

GEOGRAFIA E STORIA DEL CONFLITTO ISRAELIANO-PALESTINESE

Due popoli che amano la stessa terra sono come due uomini che amano la stessa donna, non possono fare altro che odiarsi. Ma mentre due uomini che amano la stessa donna non possono fare nulla, due popoli che amano la stessa terra possono dividerla arrivando ad un compromesso.

Amos Oz



IL MEDIO ORIENTE

Il **Medio Oriente** è una regione geografica che comprende i territori dell'Asia occidentale, europei (la porzione di Turchia a ovest dello stretto del Bosforo) e nordafricani (Egitto).

Arabi, persiani e turchi costituiscono i maggiori gruppi etnici per numero di abitanti, mentre i curdi, azeri, copti, ebrei, aramei, maroniti, circassi, somali, armeni, drusi ed altre etnie formano una minoranza significativa.

Le tre principali religioni monoteiste, il Cristianesimo, l'Ebraismo e l'Islam, sono sorte in quest'area.

Lo Stato di Israele si trova in questa parte dell'Asia così come i territori dei palestinesi che non hanno uno stato.

Alice Vergnaghi LAS Piazza



LO STATO DI ISRAELE E I TERRITORI PALESTINESI

Lo Stato di Israele e i territori palestinesi (Gaza Strip e West Bank) occupano un territorio pari alla nostra Emilia Romagna e sono abitati da due popoli: gli ebrei (coloro che risiedevano in questo territorio prima della diaspora) e i palestinesi (gli abitanti arabi di religione musulmana che si sono insediati in Palestina dopo la cacciata degli ebrei).

Entrambi considerano Gerusalemme la capitale del proprio stato.

Alice Vergnaghi LAS Piazza



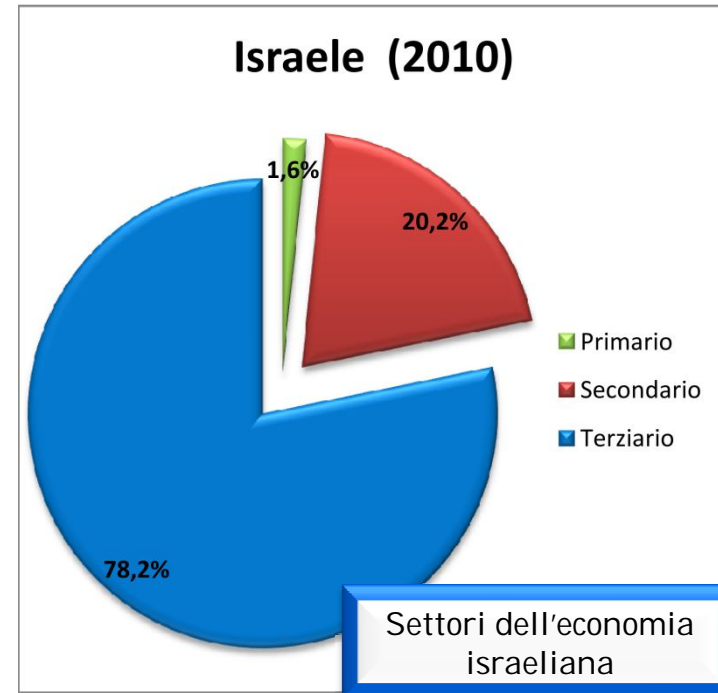
LO STATO DI ISRAELE: ASPETTI GEOGRAFICI

- Piccola striscia di terra bagnata dal mar Mediterraneo che ha più di 1000 km di confini
- Territorio prevalentemente montuoso (N. Ature del Golan; S. Negev: regione desertica)
- La zona costiera è pianeggiante
- I principali bacini idrici sono il Lago di Tiberiade (Mar di Giudea) e il Giordano.
- Il clima prevalente è quello mediterraneo con alte temperature soprattutto d'estate.

Alice Vergnaghi LAS Piazza

L'ECONOMIA ISRAELIANA

- L'economia israeliana è quella più avanzata dell'area.
- Solo il 18% del territorio è coltivato, mentre il 68% è improduttivo per questo gli israeliani hanno introdotto tecniche agricole innovative come l'irrigazione a goccia.
- La zona industriale più sviluppata si trova tra Haifa e Tel Aviv dove sono presenti industrie siderurgiche, chimiche, petrolchimiche, meccaniche e tessili.
- Il settore predominante è il terziario avanzato con notevole sviluppo delle telecomunicazioni, dei sistemi di sicurezza e dell'informatica.



SVILUPPO URBANO ISRAELIANO

- Le città più importanti sono:
 - Gerusalemme: città sacra per le tre grandi religioni: ebraismo (capitale antico Regno di Israele e sede del tempio di Salomone) cristianesimo (passione e morte di Cristo); islamismo (moschea di Omar)
 - Haifa: centro industriale, ma anche culturale (teatro e musica)
 - Tel Aviv: centro industriale, ma anche località turistica e diplomatica.



Gerusalemme

Alice Vergnaghi LAS Piazza



Haifa



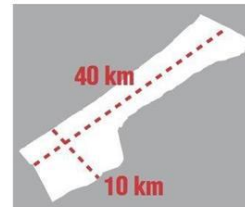
Tel Aviv

Vivere nella Striscia di Gaza



Abitanti
1,7 milioni
40,8%
Disoccupazione

Densità/kmq
GAZA **4.505**
NEW YORK **2.050**



21%
vive in stato
di grave povertà

Limite zona di pesca
imposto da Israele
6 miglia nautiche
(11,1 km)

Acqua
5,5%
dell'acqua proveniente
dall'acquedotto raggiunge
gli standard Onu

Aiuti umanitari
80%
della popolazione
sopravvive
grazie alle donazioni
alimentari

Egitto

Tunnel
per il contrabbando
di merci



Zona cuscinetto
di un 1,5 km
dichiarata da Israele
dove non è possibile
coltivare il terreno

Valico

ANSA centimetri

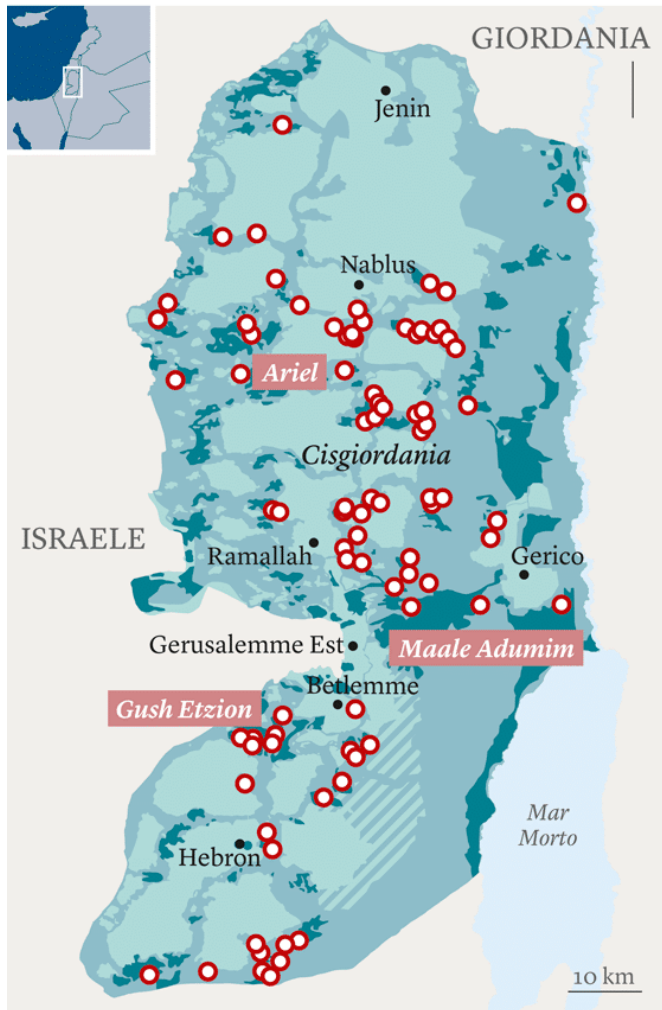
LA STRISCIA DI GAZA

La popolazione palestinese non ha uno Stato riconosciuto dalla comunità internazionale, ma si concentra in due territori che sono:

- La Striscia di Gaza;
- La Cisgiordania o West Bank.

In questi territori i servizi più elementari come l'accesso all'acqua potabile e l'elettricità non sono garantiti.

Alice Vergnaghi LAS Piazza



Suddivisione del territorio in base agli accordi di Oslo

- Area A, sotto il controllo palestinese (18 per cento del territorio) e area B, sotto il controllo misto (21 per cento del territorio)
- Area C, sotto il controllo di Israele (61 per cento del territorio)

Espansione di Israele

- 131 Colonie ufficiali
- 97 avamposti costruiti senza l'approvazione del governo
- xxx Principali blocchi di colonie

Fonte: Le Monde

LA CISGIORDANIA

La Cisgiordania doveva essere un territorio palestinese, ma a partire dal 1967 è iniziata l'occupazione israeliana che oggi conta circa 400 mila coloni israeliani.

Le città principali sono Gerusalemme Est; Ramallah, Betlemme, Hebron, Gerico, Nablus e Jenin.

La struttura del territorio prevalentemente montuoso e il clima piuttosto arido rendono difficile l'attività agricola e, escludendo le fiorenti colonie israeliane, il resto del territorio è molto povero.

Alice Vergnaghi LAS Piazza

LA MILITARIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Il controllo dell'acqua significa controllo di una risorsa strategica per controllare politicamente un territorio. A partire dal 1967 in poi, l'esercito israeliano ha perseguito una politica di monopolio dell'accesso idrico.

Gli accordi di Oslo prevedevano un utilizzo equo delle risorse idriche, ma ciò non si è mai realizzato e chi soffre maggiormente della scarsità delle risorse idriche sono le minoranze beduine che abitano nella ZONA C.

Alice Vergnaghi LAS Piazza





GLI EBREI: STORIA DI UN POPOLO IN FUGA

La Palestina era la Terra Promessa per il popolo ebraico che intorno al 2000 a.C. si spostò, guidato da Abramo, dalla Mesopotamia alla costa siro-palestinese.

Successivamente, a seguito di una grave carestia, gli Ebrei si spostarono in Egitto dove furono schiavizzati e perciò ritornarono in Palestina sotto la guida di Mosè.

Dopo aver sconfitto i Filistei e i Cananei che avevano occupato i loro territori, gli Ebrei fondarono una solida monarchia. I re più importanti furono Saul, David e Salomone che fece costruire nella capitale, Gerusalemme, un imponente tempio.

Dopo la morte di Salomone, il territorio venne diviso in due: lo Stato di Giuda e quello d'Israele decretando una fase di declino.

Il popolo ebraico subì diverse deportazioni da parte dei grandi imperi mesopotamici, importanti sono soprattutto quelle ittita e babilonese.

I territori furono conquistati prima dagli ittiti, poi da babilonesi e, infine, dai persiani molto tolleranti.

Con il crollo dell'impero persiano, la Palestina venne inglobata nel grande impero di Alessandro Magno per poi essere annessa ai territori romani in epoca pompeiana.

Alice Vergnaghi LAS Piazza



F. Hayez, La distruzione del tempio di Gerusalemme, 1848

LA DIASPORA EBRAICA

Durante la dominazione romana, gli ebrei sono spesso protagonisti di rivolte, represses nel sangue come scrive uno storico giudeo, Giuseppe Flavio.

Durante la dinastia dei Flavi, Vespasiano e il figlio Tito procedono alla distruzione del tempio di Gerusalemme e alla cacciata degli ebrei dalla Palestina (diaspora) che porta gli ebrei a insediarsi in tutti i territori del bacino del Mediterraneo (70 d.C.)

Alice Vergnaghi LAS Piazza



Stampa del XV secolo

LE PERSECUZIONI EBRAICHE

Nei territori nei quali si insediano, gli ebrei danno vita a delle comunità separate e autonome rispetto alle popolazioni locali per via delle pratiche religiose, ma anche per gli usi e costumi diversi. Risiedono nei GHETTI (da nome della fonderia veneziana di nome Getto che si trovava a fianco del quartiere ebraico).

A questo primo elemento di sospetto, si aggiunge l'accumulo di ricchezza per via dei prestiti ad usura e ciò rende invisibili gli ebrei soprattutto da chi doveva saldare debiti.

Tutto ciò porta alla persecuzione degli ebrei considerati eretici e bruciati sul rogo.

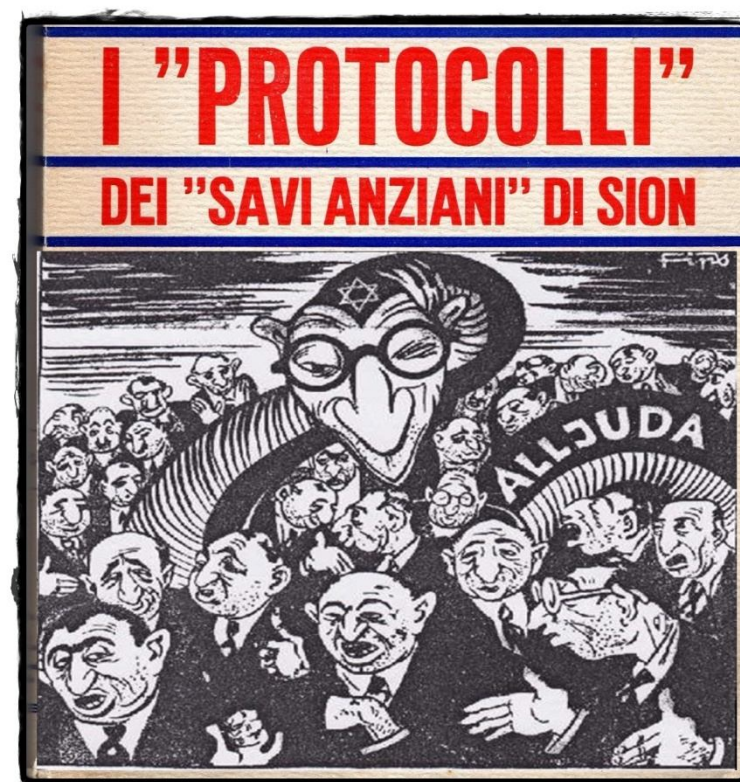
II METÀ DELL'800: INTENSIFICAZIONE DELL'ANTIEBRAISMO EUROPEO

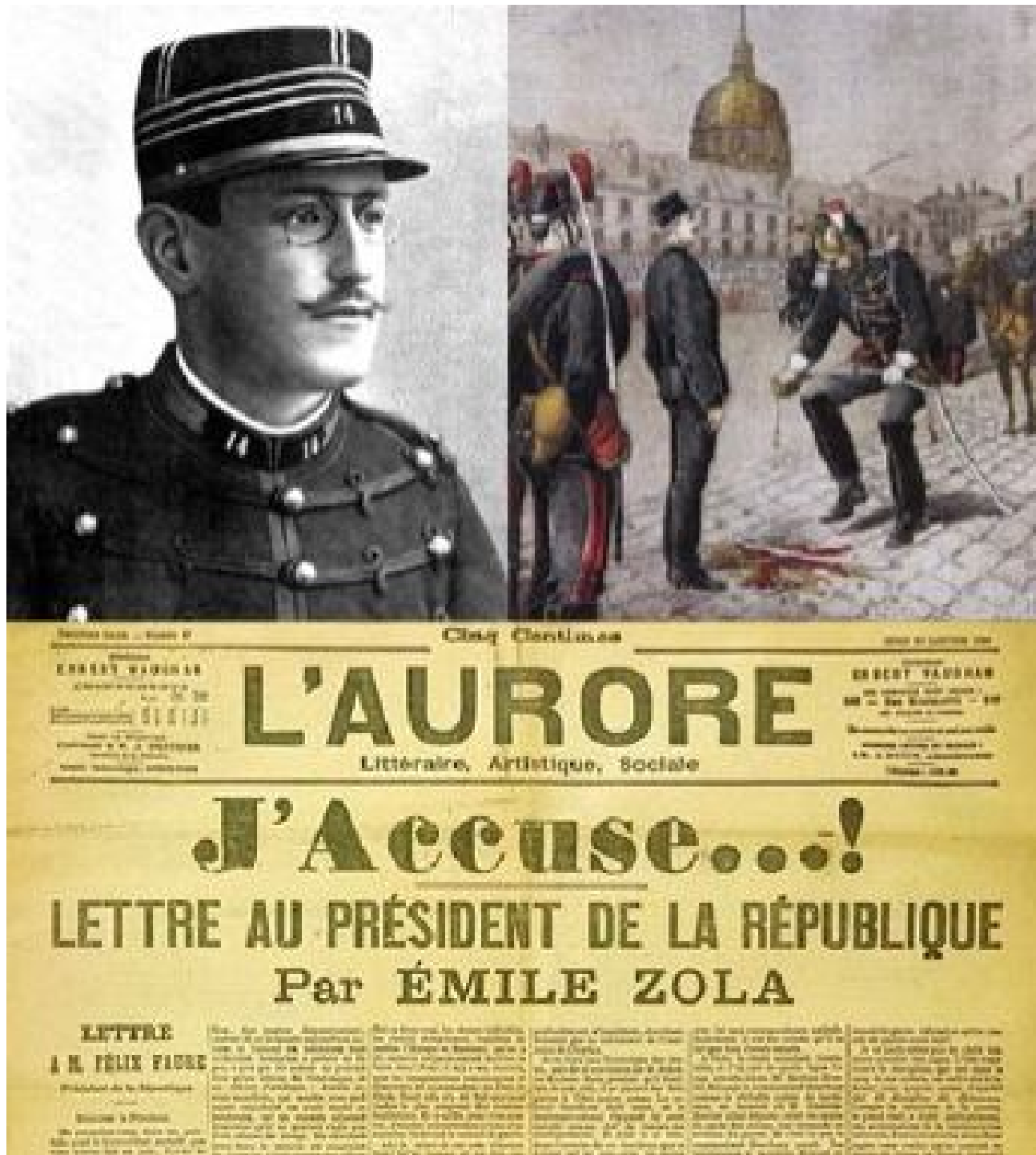
Nascita del movimento
sionista



Theodor Herzl

Diffusione dei Protocolli
dei savi anziani di Sion





IL CASO DREYFUS

Dreyfus è un ufficiale francese accusato di aver ceduto dei piani di difesa ai tedeschi e per questo viene processato e incarcerato sulla base di illazioni legate alle sue origini ebraiche.

Alla fine, grazie anche alla pressione dell'opinione pubblica pilotata da un importante intellettuale francese, Emile Zola, Dreyfus viene scarcerato e reintegrato nell'esercito.

Alice Vergnaghi LAS Piazza



George L.
Mosse

Il razzismo in Europa

DALLE ORIGINI
ALL'OLOCAUSTO

GEORGE MOSSE

Lo storico tedesco Mosse sostiene che sono state le condizioni del primo dopoguerra tedesco e una personalità distorta come quella di Hitler a determinare soluzioni estreme come lo sterminio su larga scala del popolo ebraico, ma in tutta Europa l'antisemitismo era molto diffuso

Alice Vergnaghi LAS Piazza



IL MANDATO BRITANNICO IN PALESTINA

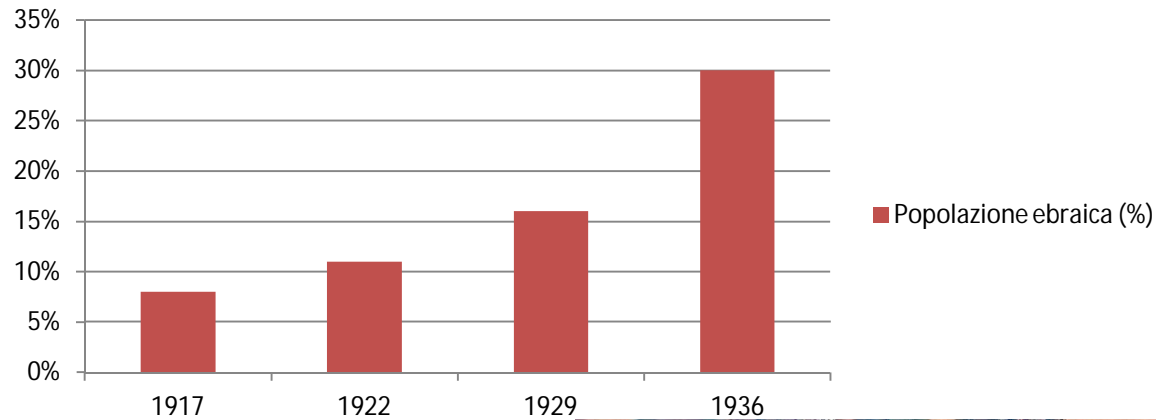
Alla fine della Prima Guerra Mondiale, la Palestina diventa un protettorato britannico: un territorio che, essendo incapace di autogovernarsi, ha bisogno di qualcuno che glielo insegni e fino a quando non avrà imparato, non sarà indipendente.

Gli inglesi favoriscono il progetto del sionismo di creare uno stato per gli ebrei in Palestina purché non si ledano gli interessi dei palestinesi.

(politica ambigua degli inglesi che vogliono dare un colpo al cerchio e uno alla botte).

Alice Vergnaghi LAS Piazza

Popolazione ebraica (%)



*Moshav Nahalal,
Jezreel valley*



*Kibbutz Ruhama in
the Negev*

LA POPOLAZIONE EBREA IN PALESTINA

Approfittando dell'atteggiamento favorevole degli inglesi, il movimento sionista organizza spostamenti programmati degli ebrei in Palestina.

Gli ebrei danno vita a due forme di insediamento:

- Il moshav: comunità agricola cooperativa in cui il lavoro è comune, ma la proprietà individuale
- Il kibbutz: comunità agricole collettive in cui il lavoro è comune e la proprietà collettiva.

LA DIFFICILE CONVIVENZA

- I problemi fra le due comunità si fanno sentire subito: troppo diverse per usi, costumi, tradizione, religione, lingua ...
- I palestinesi, a causa della crisi economica del 1929, sono costretti a vendere le loro terre agli ebrei che sono dotati di ingenti capitali, ma gli ebrei rifiutano di assumere la manovalanza palestinese perché sottopagata e ciò deprimerebbe i livelli alti della loro economia.
- Tra il 1936 e il 1939 scoppia la GRANDE RIVOLTA ARABO-PALESTINESE contro il sionismo e gli inglesi che lo favoriscono.
- La repressione inglese è feroce e la situazione peggiora con l'arrivo massiccio degli ebrei a seguito della persecuzione nazista.



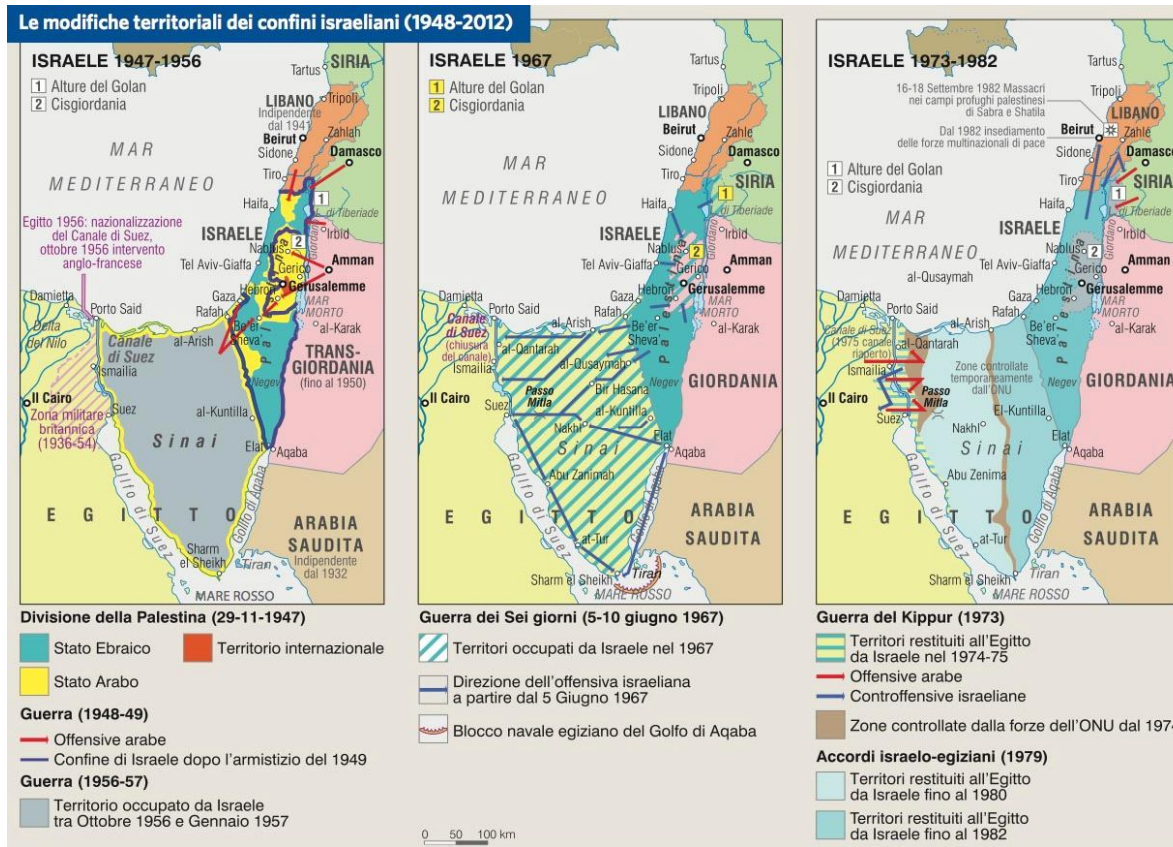
Alice Vergnaghi LAS Piazza

LA RISOLUZIONE ONU N. 181

- Alla fine del conflitto mondiale, gli inglesi non sanno più come uscire dalla spinosa questione ebraico-palestinese e rimettono il mandato all'ONU.
- Con la Risoluzione n. 181, l'ONU propone due Stati: uno ebraico (56% del territorio); uno palestinese (44% del territorio: striscia di Gaza, Cisgiordania, Alture del Golan).
- Gerusalemme viene dichiarata zona internazionale sul modello di Berlino.
- Scoppia una violenta guerra civile per accaparrarsi più territori: vincono gli ebrei e il 14 maggio 1948 nasce lo Stato di Israele



LE GUERRE ARABO-ISRAELIANE

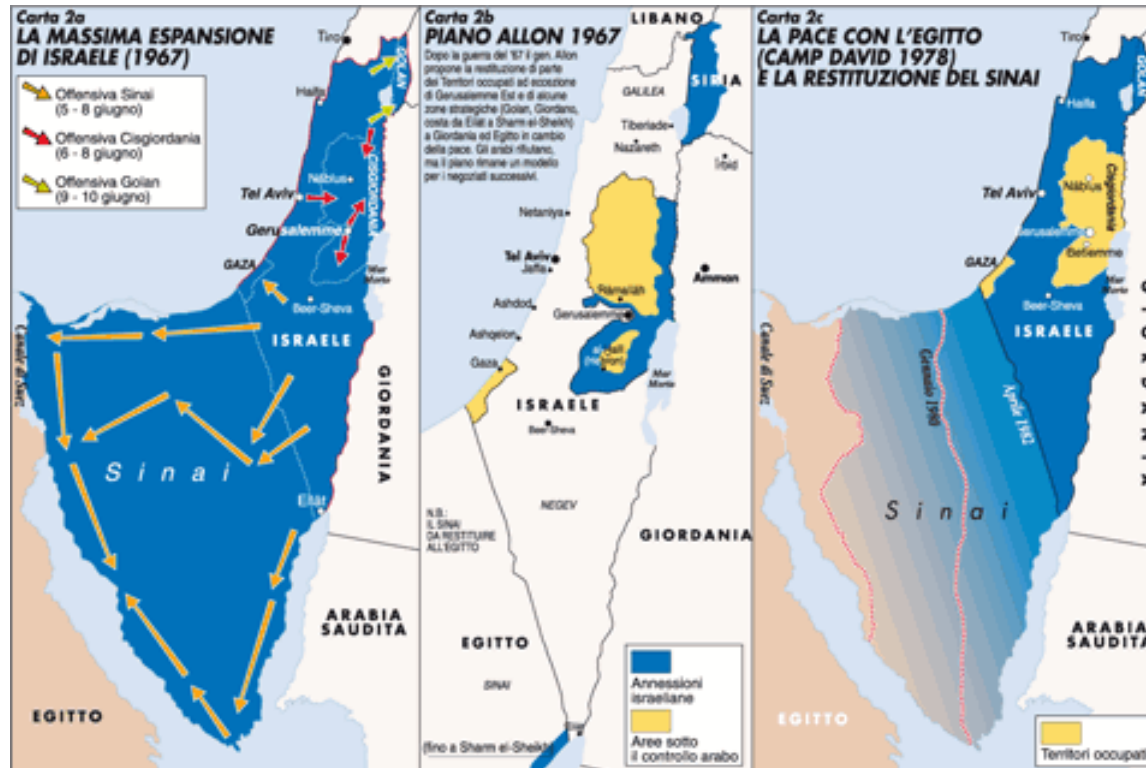


Fra il 1948 e il 1973 scoppiano una serie di guerre tra lo Stato di Israele e i Paesi arabi confinanti (per il presidente egiziano Nasser Israele era un coltello piantato nel cuore dei Paesi arabi):

1. I Paesi Arabi si rifiutano di riconoscere Israele.
2. I Paesi arabi discriminano le minoranze ebraiche che emigrano verso Israele (problema di dove metterli)
3. Teoria del complotto dell'Occidente

Alice Vergnaghi LAS Piazza

LA GUERRA DEI SEI GIORNI (1967)



La più drammatica di queste guerre è quella dei Sei Giorni che determinò la schiacciante vittoria di Israele che occupò:

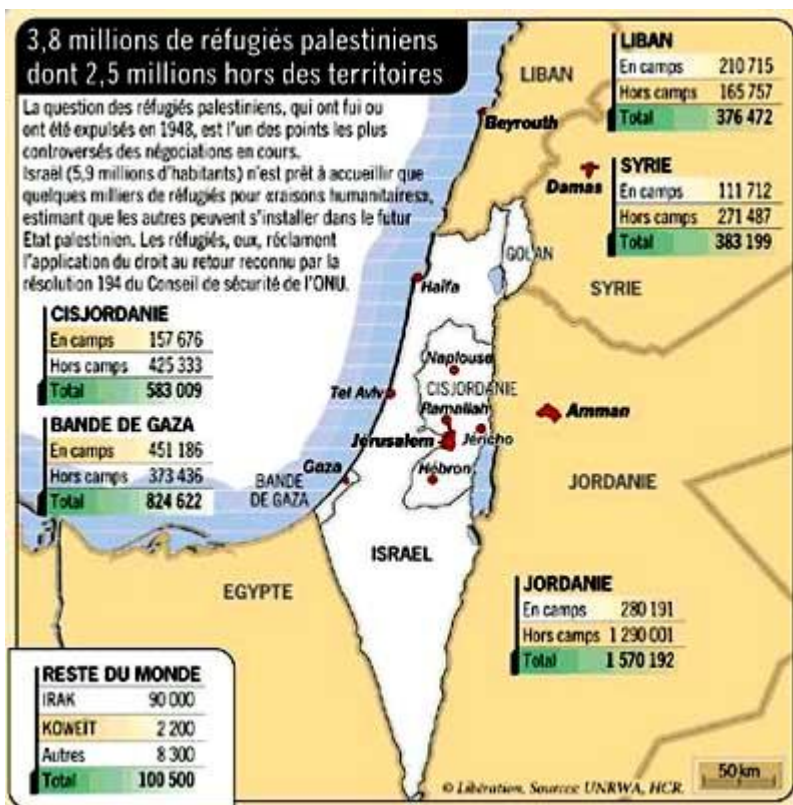
- La penisola del Sinai (Egitto)
- La Striscia di Gaza (palestinesi)
- La Cisgiordania (palestinesi)
- Le alture del Golan (palestinesi)
- Gerusalemme (*eterna e indivisibile capitale dello Stato Ebraico*)
- L'ONU propose la Risoluzione n. 242 (sul modello del Piano Allon) che prevedeva terra in cambio di pace cioè ritiro di Israele dai territori occupati in cambio del riconoscimento del proprio stato: fallimento
- Scoppia la guerra del Kippur (1973) e solo nel 1978 si firma un accordo con l'Egitto che prevede la restituzione della penisola del Sinai in cambio di riconoscimento.

• Rimane il problema dei territori palestinesi occupati.

I PROFUGHI PALESTINESI

- La situazione dei palestinesi alla fine delle guerre arabo-israeliane è drammatica: non hanno uno Stato (e quindi voce a livello internazionale), non hanno più terre perché quelle assegnate loro sono state occupate dagli israeliani.
- Le stime parlano di uno spostamento di circa 750000 persone che avviene in due fasi:
 1. Popolazione araba agiata (commercianti; insegnanti, uomini d'affari, medici, intellettuali) con grande impoverimento economico, sociale e culturale.
 2. La restante parte dei palestinesi che temevano per la propria incolumità a causa delle guerre.
- Le mete principali dell'esodo sono: Giordania, Libano, Siria e Iraq.
- Alla fine delle guerre vengono rimpatriati solo 100000 palestinesi; gli altri ottengono cittadinanza e diritto di lavoro solo in Giordania ; negli altri Paesi vengono ammassati nei campi profughi subendo spesso violenze ed eccidi da parte degli eserciti in guerra (massacro di Sabra e Chatila).
- I palestinesi capiscono in fretta che ciò che voleva attuare Israele era un vero e proprio scambio di popolazione.





LA SITUAZIONE ATTUALE DEI PROFUGHI PALESTINESI

3,8 milioni di rifugiati palestinesi, di cui 2,5 milioni fuori dai territori

La questione dei rifugiati palestinesi, che sono fuggiti o sono stati espulsi nel 1943, è uno dei punti più controversi dei negoziati.

Israele (5,9 milioni di abitanti) ne può accogliere solo una piccola parte, sperando che la restante si installi nel futuro Stato palestinese.

Dal canto loro i palestinesi reclamano l'applicazione della risoluzione n. 194 dell'ONU che riconosceva loro il diritto di rientro in patria.

L'OLP (L'ORGANIZZAZIONE PER LA LIBERAZIONE DELLA PALESTINA)

- Nasce nel 1964 per iniziativa della Lega Araba (organizzazione che unisce i principali stati arabi produttori di petrolio)
- È l'espressione politico-militare della resistenza palestinese; è un movimento LAICO nato dall'unione di varie formazioni paramilitari come Al-Fatah guidata da YASSER ARAFAT.
- Obiettivo di questa organizzazione è la creazione di uno Stato palestinese e la distruzione dello Stato di Israele.



Yasser Arafat



IL TERRORISMO PALESTINESE

- La resistenza palestinese si riconosceva nell'immagine eroica del *feday* (chi sacrifica se stesso immolandosi per la causa) rappresentato con il kalashnikov in pugno e la *kefiya* (il copricapo a scacchi).
- Uno degli strumenti utilizzati dalla resistenza palestinese era il terrorismo (che successivamente Arafat condannerà).
- Una delle caratteristiche del terrorismo palestinese era il fatto di colpire obiettivi sensibili non solo in Israele, ma a livello internazionale (tra il 1968 e il 1986 si contano 565 azioni terroristiche fuori dai confini israeliani e al primo posto per numero di attentati si colloca l'Italia con 64 attacchi).
- Uno delle situazioni più drammatiche fu l'azione terroristica durante le Olimpiadi di Monaco del 1972 organizzata da Settembre Nero: 8 terroristi palestinesi presero in ostaggio 9 atleti israeliani che morirono dopo un'estenuante prigionia.



L'AUTORITÀ NAZIONALE PALESTINESE E GLI ACCORDI DI OSLO (1993 – 1995)

- A partire dalla metà degli anni '80, l'OLP abbandona l'anima più estremista e tenta la strada del dialogo.
- Nel 1988 viene proclamata, solo a livello formale, la nascita di uno Stato Palestinese con capitale Gerusalemme Est.
- Questa fase di distensione si conclude con gli Accordi di Oslo tra Arafat e Rabin (1° ministro israeliano da sempre aperto ad una soluzione di compromesso che, a causa di questo accordo, verrà assassinato due anni dopo da un estremista ebreo):
 - L'OLP riconosce Israele;
 - Israele riconosce la nascita di un'Autorità Nazionale Palestinese con Arafat presidente nei territori occupati di Gaza e della Cisgiordania
 - Israele si impegna a porre fine all'occupazione israeliana a Gaza e in Cisgiordania
- La morte di Rabin e la svolta a destra della politica israeliana blocca questo processo e Israele mantiene solo in parte le promesse fatte



Rabin, Clinton, Arafat

LA NASCITA DI HAMAS

- Nei territori occupati da Israele e soprattutto nella Striscia di Gaza la situazione per i palestinesi è sempre più insostenibile per via del controllo israeliano dello spazio aereo, delle acque territoriali, dell'accesso marittimo, dell'anagrafe, degli ingressi e delle risorse idriche ed energetiche.
- Si afferma per questi motivi un altro movimento islamico di resistenza (RELIGIOSO e integralista): Hamas
- Non riconosce Israele e ripropone la via del terrorismo come soluzione del conflitto con gli ebrei.



L'INTIFADA

- Il termine Intifada indica la ribellione, sollevazione della popolazione palestinese nei territori occupati da Israele.
- È caratterizzata dalla totale asimmetria delle forze in campo: da una parte i carri armati israeliani, dall'altra le pietre lanciate dai palestinesi.
- Viene sostenuta da Hamas
- Si distinguono due momenti:
 - La Prima Intifada (1987-1993): L'azione palestinese si esprime in un gran numero di forme, inclusi la disobbedienza civile, gli scioperi generali, il boicottaggio di prodotti israeliani, i graffiti e le barricate, ma furono i lanci di pietre da parte dei giovani contro le Forze di Difesa Israeliane che portarono all'intifada notorietà internazionale.
 - La Seconda Intifada (2000-2005): la causa scatenante di questa seconda ondata di violenze è la sovranità sulla città di Gerusalemme (di chi è?)



Alice Vergnaghi LAS Piazza

BREVE CRONOLOGIA DEGLI AVVENIMENTI DEGLI ULTIMI ANNI

- 2006: Hamas vince le elezioni nella Striscia di Gaza mentre l'Autorità Nazionale Palestinese mantiene il controllo della Cisgiordania con Abu Mazen presidente. Questa duplicità è disastrosa perché quando Abu Mazen tenta la strada dell'accordo, Hamas blocca tutto con la violenza.
- 2007: Abu Mazen e Olmert (1° ministro israeliano) tentano di trovare un accordo per la liberazione dei territori occupati, ma Hamas blocca la trattativa lanciando missili Qassam su Israele.
- 2008-2009: reazione israeliana agli attacchi di Hamas (operazione "piombo fuso" su Gaza): raid su Gaza per eliminare i leader di Hamas e costruzione di un MURO che separi i due popoli.
- 2010: tregua e distensione
- 2012 -2014: nuove tensioni che determinano raid israeliani su Gaza quando vengono uccisi 4 studenti israeliani con la connivenza di Hamas
- 2014: tregua



Abu Mazen



GLI AVVENIMENTI DEGLI ULTIMI GIORNI

- La dichiarazione del presidente USA Trump che Gerusalemme è la capitale dello Stato di Israele ha generato la reazione violenta di Hamas.
- Hamas ha proclamato la Giornata della Rabbia a Gerusalemme Est dove la polizia israeliana è intervenuta pesantemente.
- Sono ricominciati i raid israeliani su Gaza.
- La tensione è molto alta



Alice Vergnaghi LAS Piazza